



Giunta Regionale della Campania

**FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE MIGRATORIE  
ESERCIZIO FINANZIARIO 2001**

**“LINEE D’INDIRIZZO PER LO SVILUPPO DELLE POLITICHE LOCALI FINALIZZATE ALL’INTEGRAZIONE  
DELLE CITTADINE E DEI CITTADINI STRANIERI”**

Delibera n° 1512 del 19 aprile 2002  
ALLEGATO A

<b>1</b>	<b>PREMESSA</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>NORMATIVA E ATTI DI RIFERIMENTO</b>	<b>4</b>
<b>3</b>	<b>FINALITA' E OBIETTIVI</b>	<b>4</b>
<b>4</b>	<b>AREE D'INTERVENTO</b>	<b>5</b>
4.1	area dell'informazione	5
4.2	area della ricerca	5
4.3	area dell'accoglienza	6
4.4	area della rappresentanza e della partecipazione	6
4.5	area di sostegno all'inserimento e/o reinserimento lavorativo	6
4.6	area dell'interculturalita'	7
4.7	area degli interventi rivolti ai minori ed alle loro famiglie	8
4.8	area delle pari opportunita'	9
<b>5</b>	<b>ARTICOLAZIONE DELLE AZIONI PROGRAMMATE</b>	<b>9</b>
5.1	articolazione operativa	9
5.2	attivit� di concertazione	10
5.1.2	attivit� messe a bando	10
5.2	articolazione dei finanziamenti	10
<b>6</b>	<b>MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI</b>	<b>11</b>
<b>7</b>	<b>AZIONI MESSE A BANDO</b>	<b>11</b>
7.1	presentazione dei progetti	11
7.2	valutazione dei progetti	11
7.3	erogazione del contributo	13

**ALLEGATI:**

A/1: FAC SIMILE DELLA **DOMANDA** DI PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA DI PROGETTO/INIZIATIVA PER LE AZIONI MESSE A BANDO;

-

A/2: **FORMULARIO** DI PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA DI PROGETTO/INIZIATIVA PER LE AZIONI MESSE A BANDO - FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE MIGRATORIE E. F. 2001

## 1 PREMESSA

La Regione Campania sviluppa, per le politiche sociali, la strutturazione e la realizzazione di un **sistema integrato e coordinato d'interventi e servizi**, attraverso processi omogenei e collegati, che vedono coinvolti ed interagenti, secondo le competenze attribuite dalla legge, soggetti pubblici e privati.

Le risorse finanziarie scaturiscono da fondi comunitari (F.S.E./P.O.R. Campania 2000-2006), nazionali, regionali, supportate da cofinanziamenti degli enti locali, e sono utilizzate per la realizzazione di azioni omogenee e coordinate, finalizzate ad uno **sviluppo armonico del territorio**.

La Regione, così come detta anche la l.328/00, utilizza, per la realizzazione di tale sistema il metodo del riconoscimento dei bisogni e delle risorse del territorio; della programmazione degli interventi; dell'operatività per progetti; della verifica sistematica dei risultati, in termini di qualità e di efficacia delle prestazioni; della valutazione, nel rispetto degli obiettivi prefissati; nonché, della diffusione e sensibilizzazione

Tale strutturazione, per sostenere percorsi sinergici, paralleli e continui, prevede una **concertazione** attiva ed una **cooperazione** tra i diversi livelli istituzionali e sociali. In tale ambito, la Regione esercita un ruolo importante di controllo, attraverso un monitoraggio costante, promuove la **partecipazione** e favorisce lo scambio delle migliori prassi, al fine di elaborare un'impostazione comune per la corretta e convergente definizione di standard di riferimento, tesi, attraverso una capillare diffusione, al miglioramento delle strategie operative.

In quest'ottica ed in linea con gli orientamenti dell'U.E., la Giunta Regionale della Campania, per il fenomeno immigrazione, prevede l'attivazione d'interventi finalizzati a creare una società locale che fondi sulla **convivenza**, nella quale le diverse minoranze etniche possano vivere in sintonia con la popolazione locale, di cui sono una componente

Una società basata su una tangibile **integrazione**, intesa come sostegno e garanzia al pieno esercizio dei diritti di cittadinanza, capace di eliminare discriminazioni, esclusione sociale e aumento del razzismo e della xenofobia.

Le presenti Linee d'indirizzo, che utilizzano le risorse afferenti al fondo nazionale per le politiche migratorie, destinate alla Campania - esercizio finanziario 2001, in continuità e coerenza con quanto programmato nelle annualità 1999 e 2000, costruiscono un segmento operativo, che, quale strumento del dialogo sociale attivato, concretizza l'esigenza di rafforzare ed ampliare le azioni rivolte agli stranieri residenti e/o che vivono parte del proprio progetto migratorio nella nostra regione.

Esse, seguendo il dettato della normativa vigente, nonché in ossequio ai principi di sussidiarietà, cooperazione, economicità, omogeneità, individuano, quali interlocutori privilegiati, le associazioni, enti, e altri organismi che svolgono attività a favore degli immigrati, nonché, gli enti locali e, in particolare, i comuni, che sempre più rivestono un ruolo rilevante e crescente nella gestione diretta degli interessi attinenti alla comunità locale di riferimento. Così, in relazione alle funzioni demandate in materia sociale, l'amministrazione comunale diventa protagonista nel rapporto diretto con i cittadini, in particolare per quanto attiene all'erogazione dei servizi ed alla loro piena accessibilità.

Le linee d'indirizzo - Fondo nazionale e.f. 2001 promuovono, dunque, lo sviluppo di una **società interetnica**, basata sulla pacifica convivenza, sulla solidarietà e pari dignità di tutti i cittadini, senza distinzioni di sesso, etnia, cultura e religione.

## 2 NORMATIVA E ATTI DI RIFERIMENTO

- L. R. 3 novembre 1994, n.33 "Interventi a sostegno dei diritti degli immigrati stranieri in Campania provenienti da Paesi extracomunitari";
- L. 6 marzo 1998, n.40 "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero";
- D.L.vo 31 marzo 1998, n.112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali";
- D.L.vo 25 luglio 1998, n.286 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero";
- D.P.R. 31 agosto 1999, n.394 "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'art. 1, comma 6, del D.L.vo n.286/98;
- L. 8 novembre 2000, n. 328 "legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- D.P.R. 3 maggio 2001 "Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001/2003";
- Delibera Giunta regionale n. 1824 del 04/05/2001 "L. 8 novembre 2000, n. 328 - Determinazione degli ambiti territoriali per la gestione unitaria del sistema locale dei servizi sociali a rete"
- Delibera Giunta regionale n. 1826 del 04/05/2001 "L. 328, art.18 - linee di programmazione regionale per un sistema integrato d'interventi e servizi sociali"

## 3 FINALITA' E OBIETTIVI

Finalità delle presenti Linee d'indirizzo - Fondo nazionale e.f. 2001 è quella di potenziare, a livello locale, le politiche migratorie, attraverso interventi concreti, paralleli e/o successivi, inseriti in un quadro di riferimento comune e organico.

Le azioni programmate, infatti, intendono rafforzare le strategie di sviluppo del dialogo sociale, e in modo specifico:

- promuovere politiche di sostegno all'immigrazione, valorizzando gli strumenti di cooperazione e di progettazione integrata tra pubblico, privato sociale, comunità straniere;
- potenziare le risorse operative, al fine di realizzare il superamento delle difficoltà connesse alla condizione di immigrato, per favorire, nel mantenimento dell'identità culturale, il processo di integrazione all'interno della comunità locale;
- sviluppare politiche di accoglienza, intesa come prima tappa protetta dei percorsi d'inclusione delle cittadine e dei cittadini immigrati, come strumento concreto per il riconoscimento ed il potenziamento dei diritti umani e civili;
- rafforzare l'esercizio della rappresentanza e della partecipazione per facilitare l'acquisizione di una reale cittadinanza;
- supportare le azioni finalizzate all'inserimento e/o al reinserimento lavorativo dei cittadini stranieri;

- sostenere politiche innovative volte a favorire l'incontro, il confronto, lo scambio tra culture diverse;
- incrementare la diffusione dei servizi a favore dei minori e delle loro famiglie;
- garantire pari opportunità,
- riassorbire e superare situazioni di marginalità, di disagio, di devianza e/o rischio di cadere in tali condizioni;
- privilegiare la realizzazione di servizi duraturi e continui;

## **4 AREE D'INTERVENTO**

In linea con i percorsi di strategia operativa dell'organismo nazionale di coordinamento per le politiche d'integrazione sociale dei cittadini stranieri a livello locale, previsto dal D.L.vo 286/98 e con quanto sancito dalla l. 328/00 in riferimento all'organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, s'individuano precise aree d'intervento, quale sostegno allo sviluppo dei processi di accoglienza ed integrazione dei cittadini campani e stranieri e come stimolo al confronto ed alla collaborazione con soggetti istituzionali e sociali:

### **4.1 area dell'informazione**

Gli interventi di quest'area mirano alla diffusione di ogni informazione utile al positivo inserimento sociale, culturale, professionale degli stranieri e delle loro famiglie e favoriscono una strategia di accompagnamento alla persona, che faciliti l'organizzazione delle scelte. Ogni azione informativa deve essere immediatamente trasferibile e di facile accesso per il target di riferimento.

Sono auspicabili anche campagne informative rivolte alla popolazione autoctona, al fine di aumentare la conoscenza e la comprensione del fenomeno immigrazione e di limitare i pregiudizi e le intolleranze.

Si ipotizza, inoltre, una capillare informazione riferita alle attività realizzate e/o in corso di realizzazione sul territorio: i finanziamenti destinati a tale area sono, quindi, utilizzati anche come supporto alla diffusione delle risultanze delle attività di monitoraggio e di ricognizione.

### **4.2 area della ricerca**

Le caratteristiche di forte dinamicità che connotano le presenze straniere nella nostra regione, insieme alla mancanza, fatto salvo specifici contesti territoriali, di una consolidata tradizione d'intervento, rendono necessario porre in essere attività di ricerca che permettano di analizzare e conoscere meglio il fenomeno immigrazione, al fine di poter declinare e calibrare i servizi e gli interventi sulla base dei bisogni e delle aspettative delle cittadine e dei cittadini immigrati, nonché per la prevenzione e il superamento delle possibili situazioni di disagio e difficoltà.

Occorre, inoltre, rafforzare le attività riferite alla mappatura, monitoraggio e valutazione delle politiche di integrazione, realizzate e/o in fase di realizzazione nei diversi contesti, per razionalizzare e organizzare le risorse e i finanziamenti all'interno di una programmazione unica e complessiva, capace di rendere gli investimenti coerenti e organici e superare i limiti connessi sia all'eccessiva frammentazione delle diverse iniziative che agli interventi legati alla mera risposta all'emergenza.

### **4.3 area dell'accoglienza**

L'accoglienza rappresenta il punto di partenza della rete dei servizi pubblici e privati che sono coinvolti nel rapporto con il fenomeno immigrazione, la mediazione tra territorio, società e cittadina/o immigrata/o.

Essa deve essere organizzata in modo coordinato all'interno di un sistema integrato d'interventi mirati al supporto dei percorsi di inclusione sociale.

I servizi legati all'accoglienza rappresentano lo strumento fondamentale per diffondere, nel territorio, azioni, opportunità e risorse capaci di rispondere ai bisogni materiali di prima emergenza, ma anche a quelli immateriali, non meno necessari.

L'accoglienza e gli interventi ad essa collegati sono, dunque, fondamentali per segnare positivamente l'inizio della presenza delle immigrate e degli immigrati nel territorio perchè consentono di valutare con strumenti adeguati le possibilità di successo del progetto migratorio, anche relativamente alle caratteristiche sociali ed economiche della zona.

### **4.4 area della rappresentanza e della partecipazione**

La normativa vigente affida, in un quadro di valorizzazione e coinvolgimento, al volontariato e all'associazionismo, in modo particolare alle associazioni dei cittadini stranieri, un ruolo decisivo di rappresentanza per la tutela di interessi, per il riconoscimento e l'inserimento sociale, per la partecipazione alla vita pubblica e l'acquisizione di una reale cittadinanza.

Al fine, dunque, di garantire una funzione attiva alle cittadine e ai cittadini immigrati e promuovere forme di concreto coinvolgimento allo sviluppo delle politiche sociali, si propongono, in tale area, interventi finalizzati a sostenere, sul territorio, un associazionismo organizzato e collegato, capace di stimolare una reale integrazione, salvaguardando, nel contempo, i valori delle diverse culture.

Le azioni da realizzare devono prevedere la creazione di reti di collegamento, di spazi partecipativi e di rappresentanza reali e diffusi, di sviluppo di sinergie d'intenti, al fine di omogeneizzare comuni strategie.

Un nuovo associazionismo, che lavora in stretta collaborazione, può essere la voce reale delle difficoltà dei processi d'inclusione, del disagio, della marginalità, e, principalmente, può dare un reale impulso alle misure dirette ad assicurare agli stranieri il pieno esercizio dei loro diritti

### **4.5 area di sostegno all'inserimento e/o reinserimento lavorativo**

Nell'ambito di uno scenario occupazionale caratterizzato da situazioni di difficoltà d'inserimento lavorativo, aumentano maggiormente le situazioni di marginalità sociale, in modo particolare per alcuni segmenti della popolazione. E' il caso delle immigrate e degli immigrati extracomunitari.

La Regione Campania punta sullo sviluppo delle politiche attive per il lavoro per rafforzare efficacemente il dialogo sociale, e, per uniformarsi alla strategia europea dell'occupazione, stimola la creazione di misure innovative, finalizzate all'incremento di posti di lavoro.

Le azioni per favorire l'occupabilità devono essere strutturate nella prospettiva di garantire opportunità lavorative reali.

Attraverso tale area d'intervento, strettamente collegata alle azioni finanziate dal F.S.E./Por Campania, 2000/2006, per sostenere i processi d'inclusione sociale delle immigrate e degli immigrati, s'intendono costruire percorsi sperimentali che realizzino come finalità specifiche:

- l'inserimento nel circuito del lavoro regolare;
- l'incentivazione di forme di lavoro autonomo;
- l'emersione del lavoro sommerso.

Le sperimentazioni si propongono, tra l'altro, come obiettivi operativi quelli di attribuire un ruolo rilevante all'orientamento ed alla formazione professionale per il recupero e il reinserimento di soggetti deboli e di individuare modalità e metodologie innovative mirate alle particolari condizioni degli utenti.

A tal fine, si ipotizzano alcuni possibili interventi:

- *alfabetizzazione e recupero motivazionale*, per cui l'obiettivo principale è la rimotivazione e l'attivazione del soggetto e lo sbocco finale può essere limitato all'inserimento in un percorso formativo;
- *orientamento professionale*, dove l'azione prevalente è rappresentata da un percorso formativo volto alla conoscenza del sè, al recupero della propria immagine e fiducia, alla scoperta del proprio potenziale, all'identificazione di valori positivi ed è finalizzata a produrre un progetto personalizzato di scelta per un percorso formativo o di riqualificazione o di ricerca attiva di lavoro.
- *orientamento e formazione professionale per attività dipendente*, articolata nelle aree del sociale o in altri sbocchi occupazionali su misura degli utenti e delle opportunità del mercato del lavoro locale;
- *orientamento e formazione professionale per attività autonoma*, nelle aree del sociale o in altre aree dove esistono comprovate possibilità di lavoro nel territorio.

#### **4.6 area dell'interculturalità**

La cultura della convivenza e del rispetto reciproco si attua attraverso processi di relazione fondati sull'incontro, confronto e scambio, e si sviluppa su linee che richiamano a pratiche di convivenza basate sul dialogo fra culture diverse.

La principale finalità è quella di sconfiggere la cultura del conflitto e dell'opposizione fra diversità e attuare pratiche di convivenza paritarie.

Gli inarrestabili processi interculturali, in Campania, richiedono una fattiva collaborazione di tutti gli agenti coinvolti nella realizzazione di un "modello d'interetnicità", che preveda la realizzazione di una diffusa coscienza del rapporto fra culture diverse e si espliciti in ambiti e con modalità differenziati. Spazi organizzati, nello specifico centri interculturali regionali, distribuiti con criterio di esigenza territoriale, possono rappresentare una sede di reale confronto interculturale, luoghi di educazione alla diversità e di sviluppo di consapevolezza collettiva.

La necessità di un ponte tra le culture è una esigenza fondamentale per il dialogo fra le diverse comunità.

Si ipotizzano interventi di comunicazione e di informazione, rivolti sia alla comunità italiana che alle comunità straniere, con lo scopo di favorire una migliore comprensione tra la popolazione residente e

quella immigrata, assicurando a quest'ultima accesso a beni e servizi, nel pieno esercizio dei propri diritti. A questo scopo è necessario , in particolare per il settore sanitario e scolastico, nel realizzare le pari opportunità di accesso ai servizi, ridurre le barriere linguistiche e culturali che limitano la fruibilità dei servizi, attraverso la formazione di operatori preparati a confrontare una utenza immigrata e potenziando il ricorso alla mediazione culturale.

Uno dei luoghi dove la mediazione svolge un ruolo non trascurabile, grazie anche alla presenza di un alto numero di bambine e bambini, è la scuola, dove il mediatore linguistico e culturale può facilitare l'inserimento dei minori stranieri e svolge azioni di supporto e assistenza, come conoscenza delle culture diverse e come sostegno ai piccoli, anche nel dialogo con le loro famiglie.

Si ipotizzano, ancora, interventi mirati alla diffusione di corsi di lingua e cultura italiana di tutti i livelli, dalla scuola dell'infanzia ai centri di educazione per gli adulti, accompagnata all'introduzione di una certificazione ufficiale, analoga a quella di altri paesi europei.

Per promuovere la conoscenza e lo scambio culturale occorre, poi, sostenere progetti che tutelino le identità culturali, sinonimo del bagaglio di civiltà e tradizione di ciascuna comunità e le identità linguistiche della popolazione straniera, prevenendo ogni discriminazione sociale, culturale ed etnica.

Infine, una società complessa che vuole attuare la cultura della convivenza reciproca non deve tralasciare pratiche di educazione alla pace e alla tolleranza, pratiche di mediazione del conflitto, pratiche di tolleranza laica e religiosa, pratiche delle pari opportunità, quali strumenti per un reale confronto e interazione.

#### **4.7 area degli interventi rivolti ai minori ed alle loro famiglie**

L'immigrazione, come presenza stabile sul territorio, genera l'aumento dei nuclei familiari e con essi il numero di bambini ed adolescenti stranieri. Questi ultimi, spesso, devono confrontarsi con servizi che non sono adeguatamente diffusi e preparati per rispondere ai bisogni ed alle esigenze espresse da tale nuova e specifica categoria di utenti.

L'esperienza maturata in altri paesi europei di più antica immigrazione dimostra quanto sia importante rivolgere attenzione e politiche specifiche alle seconde e terze generazioni.

I meccanismi da attivare non riguardano solo l'offerta di servizi e di opportunità di studio e di occupazione responsabile del tempo libero, entrano in gioco altri aspetti relativi all'identità personale e culturale, all'equilibrio tra integrazione nella società di arrivo e riconoscimento/rispetto delle diversità di origine.

E' auspicabile, inoltre, che per i bambini e le bambine straniere siano previste e garantite pari opportunità di accesso al sistema dei servizi messi a disposizione dal territorio, nella piena garanzia dei loro diritti, nonché attività

mirate a facilitare l'accesso al sistema scolastico.

## 4.8 area delle pari opportunità

Gli interventi rivolti alle pari opportunità vanno intesi come elemento fondante e trasversale a tutte le aree di intervento fin qui indicate.

Essi, nell'ottica del rafforzamento della politica del mainstreaming, devono consentire la promozione di azioni positive finalizzate all'eliminazione o alla prevenzione della discriminazione, per favorire la piena partecipazione delle donne immigrate a tutti gli aspetti della vita sociale ed economica.

S'ipotizzano modalità fondate sulla solidarietà e sulla promozione della conciliazione tra vita lavorativa ed extralavorativa, oltre che percorsi di accompagnamento capaci di sviluppare autonomia, iniziativa, creatività, utili anche a rimuovere gli ostacoli all'accesso ed alla partecipazione al mercato del lavoro.

## 5 ARTICOLAZIONE DELLE AZIONI PROGRAMMATE

### 5.1 articolazione operativa

Le presenti Linee d'indirizzo intendono rafforzare la crescita di una società interetnica e favorire un complessivo e armonico sviluppo del territorio, articolandosi su più livelli operativi.

Esse, infatti, mirano, contemporaneamente, a potenziare l'**associazionismo** e a utilizzare lo strumento della **concertazione** con gli enti locali per perseguire l'obiettivo di attivare, sul territorio, politiche capaci di leggere attentamente i bisogni espressi dai cittadini, e, conseguentemente, fornirne risposte adeguate.

A tal fine, supportate dalla normativa di riferimento, e in modo particolare dal D. l.vo 286/98 e dalla l. 328/00, che prevede un sistema integrato di interventi e servizi sociali, individuano come attori proponenti di iniziative da realizzare sul territorio campano:

- l'assessorato all'immigrazione;
- le province e i comuni campani;
- le associazioni, gli enti ed altri organismi che svolgono attività a favore degli immigrati, iscritti, quest'ultimi, nel registro nazionale (D.P.R.394/99, art. 52).

Specificatamente, utilizzando i finanziamenti, di cui al successivo punto 5.2:

- *l'assessorato all'immigrazione* cura direttamente, con la collaborazione di università campane e/o enti specializzati, le aree dell'**informazione** (punto 4.1) e della **ricerca** (punto 4.2);
- gli interventi riferiti all'area della rappresentanza e della partecipazione (punto 4.4) sono realizzati attraverso attività di concertazione;
- gli interventi riferiti alle aree dell'**accoglienza** (punto 4.3), all'area del **sostegno all'inserimento e/o reinserimento lavorativo** (punto 4.5), all'area dell'**interculturalità** (punto 4.6), all'area degli **interventi rivolti ai minori ed alle loro famiglie** (punto 4.7), all'area delle **pari opportunità** (punto 4.8) sono realizzati sia attraverso attività di concertazione che con attività messe a bando.

## 5.2 attività di concertazione

Le province e/o i comuni, capifila degli ambiti territoriali, devono presentare proposta d'intervento, nelle aree indicate dalle presenti Linee d'indirizzo, attraverso la progettazione di dettaglio dei Piani di zona (l.328/2000), che vanno presentati entro il 28 febbraio 2002.

Tali proposte saranno valutate da apposita commissione e finanziate con le risorse economiche di cui al punto 5.2

### 5.1.2 attività messe a bando

Le associazioni, gli enti ed altri organismi che svolgono attività a favore degli immigrati, iscritti nel registro nazionale (D.P.R.394/99, art. 52) devono presentare proposte di progetto seguendo le indicazioni indicate al punto 7.

## 5.2 articolazione dei finanziamenti

Le risorse finanziarie per l'anno 2001 ammontano a euro 2.017.288, 04 (pari a lire 3.906.014.324); la quota di cofinanziamento regionale è di euro 403.457,61 (pari a lire 781.202.865). I finanziamenti disponibili ammontano, dunque, a euro 2.420.745,65 (pari a lire 4.687.217.189) e vengono destinati ai soggetti proponenti, secondo il seguente schema:

AREE D'INTERVENTO	SOGGETTI PROPONENTI	FINANZIAMENTO
<ul style="list-style-type: none"> <li>- AREA DELL'INFORMAZIONE;</li> <li>- AREA DELLA RICERCA</li> </ul>	ASSESSORATO ALL'IMMIGRAZIONE CON LA COLLABORAZIONE DI UNIVERSITA' CAMPANE E/O DI ENTI SPECIALIZZATI	<b>484.149,13</b> £ 937.443.437 (20%)
(CONCERTAZIONE) <ul style="list-style-type: none"> <li>- AREA DELL'ACCOGLIENZA;</li> <li>- AREA DELLA RAPPRESENTANZA E DELLA PARTECIPAZIONE;</li> <li>- AREA DI SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO E/O REINSERIMENTO LAVORATIVO;</li> <li>- AREA DELL'INTERCULTURALITA';</li> <li>- AREA DEGLI INTERVENTI RIVOLTI AI MINORI ED ALLE LORO FAMIGLIE;</li> <li>- AREA DELLE PARI OPPORTUNITA'</li> </ul>	PROVINCE E/O COMUNI CAPIFILA DEGLI AMBITI TERRITORIALI	<b>1.210.372,83</b> £ 2.343.608.595 (50%)
(AZIONI MESSE A BANDO) <ul style="list-style-type: none"> <li>- AREA DELL'ACCOGLIENZA;</li> <li>- AREA DI SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO E/O REINSERIMENTO LAVORATIVO;</li> <li>- AREA DELL'INTERCULTURALITA';</li> <li>- AREA DEGLI INTERVENTI RIVOLTI AI MINORI ED ALLE LORO FAMIGLIE;</li> <li>- AREA DELLE PARI OPPORTUNITA'</li> </ul>	ASSOCIAZIONI, ENTI ED ALTRI ORGANISMI CHE SVOLGONO ATTIVITÀ A FAVORE DEGLI IMMIGRATI, ISCRITTI NEL REGISTRO NAZIONALE (D.P.R.394/99, ART. 52), ATTRAVERSO LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DI PROGETTI PER LE AZIONI MESSE A BANDO	<b>726.223,69</b> £ 1.406.165.157 (30%)
<b>TOTALE IN EURO</b>		<b>2.420.745,65</b>
<b>TOTALE IN LIRE</b>		<b>4.687.217.189</b>

Si rappresenta che per quanto attiene ai cofinanziamenti, sia per le attività di concertazione che per quelle messe a bando, è ammissibile anche la spesa relativa alle risorse umane impegnate, a quelle logistiche e/o strumentali messe a disposizione, purchè dettagliatamente descritte nelle proposte.

## 6 MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI

Il Presidente della Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore all'Immigrazione, nomina, con atto monocratico, una commissione, appositamente costituita, che effettua il monitoraggio, economico e di qualità, degli interventi, in itinere ed ex post.

La stessa commissione fissa i criteri e le metodologie di rilevazione.

## 7 AZIONI MESSE A BANDO

### 7.1 presentazione dei progetti

Le associazioni, gli enti e gli altri organismi che svolgono attività a favore degli immigrati, iscritti nel registro nazionale (D.P.R. 394/99, art. 52), sono tenuti a far pervenire, entro 30 giorni dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul B.U.R.C. della delibera riferita a: Fondo nazionale per le politiche migratorie - esercizio finanziario 2001 "Linee d'indirizzo per lo sviluppo delle politiche locali finalizzate all'integrazione delle cittadine e dei cittadini stranieri":

- n.1 domanda di presentazione della proposta di progetto/iniziativa (come da fac simile - allegato A/1);
- n.2 copie della proposta di progetto/iniziativa, redatta sull'apposita modulistica (allegato A/2).

Il plico, inserito in busta chiusa sulla quale deve essere indicata la dicitura: **"Proposta di progetto/iniziativa riferita al Fondo nazionale, esercizio finanziario 2001 - Linee d'indirizzo per lo sviluppo delle politiche locali finalizzate all'integrazione delle cittadine e dei cittadini stranieri"** deve essere consegnato/inviato a:

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

SETTORE OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO E DELL'OCCUPAZIONE - EMIGRAZIONE, IMMIGRAZIONE

SERVIZIO GRUPPI ETNICI

81043 napoli - centro direzionale, isola a/6

Il suddetto Settore riceve le proposte consegnate a mano fino alle ore 16,00 del 30° giorno dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul B.U.R.C.

Per le proposte spedite fa fede, per il rispetto dei termini fissati, il timbro postale.

### 7.2 valutazione dei progetti

#### 7.2.1 criteri di ammissibilità

Sono ammissibili i progetti:

- pervenuti nel rispetto delle indicazioni di cui al punto 7.1;
- compilati sull'apposita modulistica (allegato A/2), tenendo conto che:

- la proposta va presentata per una sola area d'intervento;
- Il formulario va redatto in tutte le sue sezioni; la numerazione delle pagine deve essere progressiva: possono essere inseriti fogli aggiuntivi, che diventano, purchè debitamente numerati, parte costitutiva del formulario; nell'ultima pagina va riportata la dicitura: "Il presente formulario è composto da n. \_\_\_\_\_ pagine;

contenenti la dichiarazione del legale rappresentante del soggetto proponente di autenticità delle informazioni contenute nel formulario.

### **7.2.2 commissione di valutazione**

I progetti ammissibili sono soggetti alla valutazione di un'apposita Commissione tecnica, nominata con atto monocratico del Presidente della Giunta Regionale.

La Commissione, a seguito dell'istruttoria effettuata dal Servizio Gruppi Etnici del Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione - Emigrazione, Immigrazione, procede alla valutazione, applicando i criteri indicati al punto 7.2.3 e redige la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento, che è pubblicata sul B.U.R.C., previa approvazione della Giunta Regionale.

Nel caso che i progetti valutati positivamente richiedano finanziamenti maggiori di quelli disponibili per l'esercizio finanziario 2001 è la stessa commissione ad individuare congrui criteri di ripartizione.

### **7.2.3 criteri di valutazione**

La commissione di cui al punto 7.2.2 valuta i progetti sulla base di un punteggio da 0 a 100, attribuito con le seguenti modalità:

#### **7.2.3.1 QUALITA' DEL PROGETTO**

Sono attribuiti da 0 a 80 punti alle proposte valutate in base a:

7.2.3.1.1	fabbisogno del contesto in cui s'intende intervenire	0 - 10 punti
7.2.3.1.2	congruità tra gli obiettivi e le finalità della proposta e quelli del Programma di riferimento	0 - 10 punti
7.2.3.1.3	aspetti metodologici e di procedura per l'attuazione del progetto	0 - 10 punti
7.2.3.1.4	capacità dei servizi previsti di rispondere ai bisogni rilevati	0 - 20 punti
7.2.3.1.5	continuità di azioni già attivate e che sono risultate efficaci per le utenze finali	0 - 20 punti
7.2.3.1.6	carattere innovativo dell'intervento	0 - 10 punti

#### **7.2.3.2 PARTENARIATO**

Sono attribuiti 10 punti ai progetti che prevedano l'attivazione di forme di partenariato attivo con soggetti territoriali, pubblici o del privato sociale, purchè rispondenti alle normative vigenti e con esperienza nel settore immigrazione.

### 7.2.3.3 COFINANZIAMENTO

La valutazione, in relazione alla quota di eventuale cofinanziamento, è espressa con un punteggio fino ad un massimo di 10 punti:

- 0 punti      nessun cofinanziamento
- 1 punto      minore del 10%
- 2 punti      pari al 10%
- 3 punti      maggiore del 10% e minore del 20%
- 5 punti      pari al 20%
- 10 punti     maggiore del 20%

## 7.3 erogazione del contributo

In base alla graduatoria formulata dall'apposita commissione di valutazione, si procede all'erogazione del contributo con le seguenti modalità:

- **50%**: previa dichiarazione d'avvio dell'attività, quale quota di anticipazione;
- **30%**: successivamente alla richiesta del soggetto attuatore di avvenuta spesa, documentata, dell'anticipo già attribuito;
- **20%**: a conclusione dell'attività, a seguito della presentazione e dell'approvazione della rendicontazione documentata.

I soggetti proponenti oltre alla dichiarazione di avvio delle attività devono rilasciare polizza fidejussoria in favore della Regione, pari al 50% del finanziamento globale.

fac simile della domanda di presentazione della proposta  
di progetto/iniziativa riferita alle azioni messe a bando

**Giunta Regionale della Campania**  
Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e  
dell'Occupazione - Emigrazione, Immigrazione  
Servizio Gruppi Etnici  
**80143 Napoli - Centro Direzionale , isola A/6**

L'associazione \_\_\_\_\_, n. iscrizione registro nazionale \_\_\_\_\_, sita in  
\_\_\_\_\_,prov. \_\_\_\_\_, alla via \_\_\_\_\_  
n. \_\_\_\_\_, in riferimento al **"Fondo nazionale/esercizio finanziario 2001 - Linee d'indirizzo per lo  
sviluppo delle politiche locali finalizzate all'integrazione delle cittadine e dei cittadini stranieri"**  
(delibera di Giunta regionale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_), per richiesta finanziamenti, trasmette  
n. 2 copie del progetto intitolato \_\_\_\_\_

data

---

Timbro e firma del legale rappresentante

PROPOSTA DI PROGETTO/INIZIATIVA RIFERITA A

**Fondo nazionale per le politiche migratorie  
esercizio finanziario 2001**

“LINEE D’INDIRIZZO PER LO SVILUPPO DELLE POLITICHE LOCALI FINALIZZATE ALL’INTEGRAZIONE DELLE  
CITTADINE E DEI CITTADINI STRANIERI”

AREA D’INTERVENTO

\_\_\_ AREA DELL’ACCOGLIENZA

\_\_\_ AREA DI SOSTEGNO ALL’INSERIMENTO E/O REINSERIMENTOLAVORATIVO

\_\_\_ AREA DELL’INTERCULTURALITÀ

\_\_\_ AREA DEGLI INTERVENTI RIVOLTI AI MINORI STRANIERI E ALLE LORO FAMIGLIE

\_\_\_ AREA DELLE PARI OPPORTUNITA’

---

**RISERVATO AL SETTORE REGIONALE**

N. PROGETTO

N. PROTOCOLLO


**SOGGETTO PROPONENTE**

DENOMINAZIONE	
INDIRIZZO	
TELEFONO	
FAX	
E - mail	
NATURA GIURIDICA	
N. ISCRIZIONE REGISTRO NAZIONALE	
RAPPRESENTANTE LEGALE	
REFERENTE PROGETTO	
ATTIVITA' PREGRESSE	<i>(IN RIFERIMENTO AL FENOMENO IMMIGRAZIONE, INDICARE LE ATTIVITA ' REALIZZATE)</i>

**SOGGETTO PARTNER\***

DENOMINAZIONE	
INDIRIZZO	
TELEFONO	
FAX	
E - mail	
NATURA GIURIDICA	
RAPPRESENTANTE LEGALE	
REFERENTE PROGETTO	
ATTIVITA' PREGRESSE	<i>(IN RIFERIMENTO AL FENOMENO IMMIGRAZIONE, INDICARE LE ATTIVITA ' REALIZZATE)</i>

- compilare la scheda per ogni partner previsto

**PROGETTO/INIZIATIVA**

**TITOLO**

**ACRONIMO**

**DESCRIZIONE**

*(DESCRIVERE SINTETICAMENTE L'INTERVENTO CHE S'INTENDE REALIZZARE)*

**DURATA**

**DATA INIZIO**

**DATA CONCLUSIONE**

**DESTINATARI**

*(INDICARE I DESTINATARI FINALI DELL'INTERVENTO)*

**LUOGO DI REALIZZAZIONE**

*(INDICARE IL LUOGO DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO)*

**ANALISI DEL FABBISOGNO (punto 7.2.3.1.1)**

*(IN RELAZIONE AL CONTESTO SOCIALE DOVE S'INTENDE INTERVENIRE, INDICARE IL FABBISOGNO RILEVATO)*

**FINALITA' / OBIETTIVI (punto 7.2.3.1.2)**

*(INDICARE LE FINALITA' E GLI OBIETTIVI CHE IL PROGETTO INTENDE PERSEGUIRE)*

**METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE OPERATIVA (punto 7.2.3.1.3)**

*(INDICARE GLI ASPETTI METODOLOGICI CHE S'INTENDONO ADOTTARE, NONCHÉ L'ARTICOLAZIONE OPERATIVA, IN FASI DI REALIZZAZIONE, CON LA PREVISIONE DEI TEMPI)*

**EFFICACIA DELL'INTERVENTO (punto 7.2.3.1.4)**

*(INDICARE IN CHE MODO I SERVIZI PROGETTATI RISPONDONO AI BISOGNI INDIVIDUATI)*

**CONTINUITÀ (punto 7.2.3.1.5)**

*(INDICARE SE L'INTERVENTO PROGETTATO PRESENTA IL CARATTERE DI CONTINUITA' CON AZIONI GIÀ ATTIVATE E CHE SONO RISULTATE EFFICACI PER LE UTENZE FINALI)*

**CARATTERE INNOVATIVO (punto 7.2.3.1.6)**

*(INDICARE IL CARATTERE INNOVATIVO DEL PROGETTO IN TERMINI DI RISPOSTA AD UNO SPECIFICO FABBISOGNO, SODDISFAZIONE DI UNA LACUNA INDIVIDUATA, SPERIMENTAZIONE DI UNA METODOLOGIA, .....)*

**PARTENARIATO (7.2.3.2)**

*(INDICARE, CHIARAMENTE PER OGNI PARTNER, I DATI IDENTIFICATIVI, LE ESPERIENZE NEL SETTORE IMMIGRAZIONE, LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO NELLE FASI DA REALIZZARE)*

**COFINANZIAMENTO (7.2.3.3)**

(INDICARE LE QUOTE DI COFINANZIAMENTO DEL SOGGETTO PROPONENTE E DEI PARTNER)

**VALUTAZIONE**

(INDICARE I METODI E GLI STRUMENTI CHE S'INTENDONO ADOTTARE PER IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO)

**DIFFUSIONE**

(INDICARE LE MODALITÀ DI PUBBLICIZZAZIONE E DI DIFFUSIONE DEL PROGETTO)

**PIANO FINANZIARIO**

	Spese previste	nr. operat	ore sett.	nr. sett./gg.	£(€)/ora £(€)/gg.	totale spesa	quota finanz. regione	quota cofinanziamento
A)	Spese personale							
	totale spesa personale							
	Spese previste	descrizione della spesa in dettaglio				totale spesa	quota finanz. regione	quota cofinanziamento
B)	Spese di gestione							
	Fitto Utenze Materiale facile consumo Assicurazioni Vitto e alloggio Rimborsi viaggi Altro  Totale spese di gestione							
C)	Spese beni strumentali							
	Ristrutturazioni Arredi Attrezzature Attrezzature informatiche Altro  Totale spese beni strumentali							
D)	Altre spese							
	Totale altre spese							
	TOTALI GENERALI					£		
						€		

IL PRESENTE FORMULARIO E' COMPOSTO DA N. \_\_\_\_\_ PAGINE

DATA,

TIMBRO E FIRMA DEL L EGALE RAPPRESENTANTE

\_\_\_\_\_

dichiarazione di autenticita' delle informazioni contenute  
nel formulario e autorizzazione al trattamento dei dati

IL/LA SOTTOSCRITTO /A:

---

NATO/A A:

PROV.

IL

---

RESIDENTE A:

---

INDIRIZZO :

---

IN QUALITA' DI RAPPRESENTANTE LEGALE DELL' ENTE/ASSOCIAZIONE/ALTRO ORGANISMO :

---

PROPONENTE DEL PROGETTO INTITOLATO :

---

- DICHIARA, CONSAPEVOLE DELLE RESPONSABILITA' PENALI PREVISTE DALLA NORMATIVA VIGENTE, CHE LE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL PRESENTE FORMULARIO CORRISPONDONO AL VERO ;
- AUTORIZZA IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DELLA LEGGE N. 675/96.

DATA,

TIMBRO E FIRMA DEL L EGALE RAPPRESENTANTE

---